LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Venerdì-Sabato, 12-13 Gennaio 1934 - Anno XII

Anno 66 - Num. 11 (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 50

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 3,50 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo L. 5, ultima pagina L. 3 - Per piccoli avvisi, condizioni e tariffe dalle rubriche. Nel testo del giornale: Area Cinematografica - Fiori d'arancio - Ingrossi - Divertimenti - Beneficenza L. 20 per linea centesimale. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7 telefoni 60-000 - 55-061 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie 6 mesi mensili: Anno L. 60, Semestre L. 32, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 180, Semestre L. 96, Trimestre 50

Redazione, Direzione, Ufficio Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

Plebiscito di risparmiatori per l'acquisto dei nuovi Buoni del Tesoro

La chiusura delle sottoscrizioni avverrebbe prima del giorno 20

ROMA, venerdì sera.

La sottoscrizione all'emissione dei quattro miliardi di Buoni del Tesoro incominciata il giorno 18 poteva, secondo il comunicato, restare aperta sino a tutto il giorno 20. Ma nella sola prima giornata, a Milano, come è noto, il totale delle sottoscrizioni è stato di un miliardo e 300 milioni; a Torino di oltre 450 milioni, dei quali 300 in contanti; a Genova di 400 milioni; presso il Banco di Napoli sono stati sottoscritti 500 milioni, 200 a Palermo, 75 a Varese.

A Roma sono state sottoscritte varie centinaia di milioni.

Dalle cifre riportate risulta che già circa tre miliardi e mezzo sono stati sottoscritti nelle città principali. C'è quindi da ritenere che, appena saranno resi noti i risultati delle sottoscrizioni nei piccoli centri, si saprà che nella sola prima giornata il totale di quattro miliardi di Buoni offerti al pubblico è stato rapidamente assorbito dai risparmiatori. E intanto le richieste continuano ad affluire, con carattere plebiscitario, da parte di grandi e piccoli risparmiatori.

E' noto che è intendimento del Governo di favorire in ogni modo i piccoli risparmiatori, alcchè nel reparto dei titoli sottoscritti saranno favoriti coloro che si sono prenotati per uno o due titoli. Come si sa, i Buoni novennali consentono per i primi cinque anni a numerosi premi, anche di milioni. Così alla famiglia proletaria viene offerta una favorevole occasione per arricchire. Ogni anno i titoli a premio creano nuclei di nuove fortune nella Nazione, e il denaro quasi sempre non resta inoperoso e dà possibilità di lavoro a molte altre persone.

Argomenti, questi, che sono stati assai ben compresi dai risparmiatori italiani i quali, tutte le volte che lo Stato ha emesso qualche titolo a premio, hanno sottoscritto, in poche ore, anche più della somma richiesta. Così è avvenuto anche stavolta, sicchè pare sicuro che la chiusura della sottoscrizione avverrà prima del giorno 20.

La lingua etrusca
e le polemiche sugli studi del professor Pironti

Roma, venerdì sera.

In riferimento alle polemiche in corso intorno al volume recentemente pubblicato dal prof. Pironti col titolo: «Il deciframento della lingua etrusca», si comunica che l'onorevole Ercole, Ministro dell'Educazione Nazionale, ha già da tempo provveduto ad affidare ad una commissione di scienziati, di sola competenza, l'incarico di riferirgli sulla base e sulla consistenza scientifica dei risultati raggiunti dal prof. Pironti.

LEGA E DISARMO

Il Duce ha ricevuto l'Ambasciatore di Germania

Roma, venerdì sera.

Il Capo del Governo ha ricevuto l'Ambasciatore di Germania Ulrico Von Hassell.

Un episodio

Sullo spirito di combattività del soldato italiano e sulla sua strenua condotta in guerra si sono avute tali testimonianze irrefragabili da parte di ex nemici e di ex alleati che par superfluo ogni nuovo ritorno in argomento.

Vi sono tuttavia, nella storia dell'Esercito italiano durante la guerra mondiale, episodi ignorati, o mal noti, che è bene lumeggiare, ogniqualvolta se ne dia il destro, affinchè le giovani generazioni crescano sempre più consapevoli di quanto i loro maggiori hanno dato alla Patria. Gli esempi valgono più dei moniti.

Scorrendo alcuni vecchi bollettini militari abbiamo trovato, a pagina 10 della disp. 39 del B. U. 1923, la concessione di una ricompensa al valore ad un ufficiale di fanteria il quale «quantunque ancor sofferente per postumi d'intossicazione da gas asfissianti, esercitando grande ascendente sui soldati, con un esiguo nucleo del battaglione e con pochi altri raccolti ed inquadrati alla meglio sul posto, seppe opporsi per oltre una giornata, su due successive posizioni, al nemico irrompente, sotto fuoco intenso, finchè, sopraffatto dal numero, non venne travolto e catturato. Monte Ioanes - Faedis, 26-27 ottobre 1917».

La data del fatto d'arme è di per sè significativa: Caporetto. Abbiamo voluto approfondire. I fatti non hanno bisogno di alcun aggettivo per imporsi all'ammirazione di chi li apprenda. Un ufficiale italiano — il nome? che importa il nome? — raccoglie con più di trecento uomini, lì scagliona sulla costola di Monte Ioanes mutata in bolgia dantesca dall'imperversare delle artiglierie austriache e, per trentasei ore, contende il passo ad una intiera divisione nemica!

Una fiaba omerica? No: un episodio di Caporetto.

All'Ufficio Storico del Ministero della Guerra il compito di curarne la rievocazione negli annali della nostra epopea.

(dal *Popolo d'Italia*).

La legge delle Corporazioni davanti al Senato

Roma, venerdì sera.

La seduta di oggi, al Senato, acquista un carattere di alta solennità perchè figura all'ordine del giorno la legge presentata all'Alta Assemblea dal Capo del Governo sulla costituzione delle Corporazioni.

La relazione con la quale il Duce accompagna il disegno di legge ha definito nettamente l'alta importanza politica, economica e sociale di questa legge, la quale può essere considerata una pietra miliare nella trionfale marcia della Rivoluzione.

Il dibattito sarà elevato, e ad esso parteciperanno parecchi autorevoli oratori. Sono infatti iscritti a parlare, come è noto, i senatori Bevione, Schanzer, Salvatore Gatti, Cavazzoni, Cogliolo, Guaccero, Marozzi, Celesia e Chimienti.

Esaurita la discussione, il Senato passerà alla votazione della legge.

La commemorazione di Michetti all'Accademia d'Italia

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno ieri presenziato, nella Sala delle Prospettive alla Farnesina, sede dell'Accademia d'Italia, alla commemorazione del pittore Francesco Paolo Michetti, pronunciata dall'Accademico Ugo Ojetti.

Roosevelt contro gli Stati insolventi

La Francia e altre 24 nazioni colpite dal boicottaggio finanziario

Washington, venerdì sera.

Ieri sera a tarda ora il Senato ha approvato il disegno di legge col quale è stabilito il boicottaggio finanziario delle Nazioni insolventi verso il Tesoro o private istituzioni degli Stati Uniti.

Il progetto stabilisce che sarà ritenuta illegale qualsiasi emissione di prestiti o collocamenti di titoli sul mercato interno per conto di Stati inadempienti agli impegni assunti in precedenti analoghe transazioni. La illegalità colpirà gli Stati, anche in conseguenza di inadempienze di loro enti parastatali e locali. Il complesso si tratta di dodici Nazioni nel Sud America e di tredici in Europa debitrici verso gli Stati Uniti di circa 18 miliardi di dollari, ivi compresi anche i debiti di guerra.

L'approvazione del progetto di legge è una soddisfazione data all'opinione pubblica che vede così sancito ufficialmente il discredito verso certi Stati L'conseguenza del loro atteggiamento in materia di rimborso di debiti di guerra o di prestiti collocati sul mercato americano che a suo tempo misa in crisi anche numerosi istituti finanziari di New York dedicatisi largamente al collocamento di prestiti esteri sul mercato nazionale.

La nuova legge, che sarà subito trasmessa alla Camera dei rappresentanti, mira ad evitare il ripetersi dei «congelamenti» che tanto danno nuocciuto al risparmiatore americano e all'intera attrezzatura finanziaria della nazione. Essa non riguarderà le emissioni che per conto di detti Stati saranno promosse dal consiglio dei portatori di titoli esteri (istituto parastatale) in sostituzione di quelle attualmente «congelate». Le Nazioni colpite dal boicottaggio finanziario annidetto sono nel Sud America: Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Columbia, Equador, Costarica, Salvador, Panama, Perù, Uruguay e Messico.

In Europa: Austria, Bulgaria, Germania, Ungheria, Jugoslavia, Belgio, Ceco Slovacchia, Francia, Unione sovietica, Estonia, Lettonia, Lituania e Polonia. Sono pure colpite la Cina in Asia, e la Liberia in Africa.

L'Inghilterra e l'Italia non sono comprese, perchè Roosevelt ha accettato il loro pagamento nominale, in attesa della sistemazione dei rispettivi debiti di guerra.

All'infuori della tragica contabilità della guerra, gli Stati Uniti hanno attualmente immobilizzato all'estero le seguenti somme: Germania dollari 400 milioni circa, Brasile 300 milioni, Columbia 125, Argentina 72,6, Perù 72, Ungheria 80 milioni, Jugoslavia 73 milioni, Austria 40 milioni. I debiti del Messico, della Cina, dell'Unione sovietica e anche della Grecia per ragione considerevoli sono stati finora esclusi dai provvedimenti della tesoreria federale e considerati a parte perchè accesi in epoca remota o perchè sono attualmente «congelati» per cause diverse non direttamente connesse al conflitto mondiale e al dopoguerra.

Violento scontro di treni presso Stalingrado
200 morti e numerosi feriti

Parigi, venerdì sera.

I giornali polacchi, secondo notizie da Varsavia, pubblicano che una tremenda catastrofe ferroviaria sarebbe avvenuta presso la stazione di Stalingrado. Le conseguenze del disastro sorpasserebbero quelle registrate nella catastrofe di Leony. Un treno merci si sarebbe scontrato con un treno viaggiatori. Tutti i vagoni del treno viaggiatori sarebbero stati distrutti nella violenza dello scontro, il treno merci sarebbe precipitato da una scarpata alta parecchie decine di metri.

Secondo ulteriori informazioni il disastro avrebbe causato la morte di 300 persone; si deplorerebbero inoltre numerosissimi feriti. Mancano particolari.

L'incrociatore «Nelson» della Marina britannica
Incagliato a Portsmouth

LONDRA, venerdì sera.

La nave da battaglia «Nelson», una delle più grandi del mondo, si è arenata stamane mentre usciva dal porto di Portsmouth.

L'Ammiragliato confida ch'essa potrà essere disincagliata entro stanotte.

Tre feroci assassini di sicari serbi
sul confine della Bulgaria

Sofia, venerdì sera.

I giornali si fanno eco della viva indignazione sollevata nella popolazione da nuovi sanguinosi delitti compiuti dai serbi nella regione delle terre occidentali, proprio la vigilia del Natale ortodosso.

Si apprende che il 5 corrente, nel villaggio di Mangore, presso Tzaribrod, una banda di sicari serbi, di nottetempo è penetrata nella casa del bulgaro suddito jugoslavo Mito Zmokkoff, cinquantenne, ex-sottufficiale bulgaro, trascinandolo fuori e trucidandolo poscia barbaramente. Il giorno 5 corrente altri sicari serbi hanno trascinato fuori di casa certo Spasko Tritchkoff, quarantacinquenne, nel villaggio Vrabevitza, lo hanno condotto sulla linea di confine e quivi lo hanno ucciso. Anche il Tritchkoff era bulgaro, suddito jugoslavo. Nello stesso villaggio un altro giovane bulgaro, non ancora identificato, dopo essere stato trucidato da sicari serbi, è stato raccolto tardivamente coperta e gettato in un campo.

Due donne in aria per nove giorni

Le due giovani aviatrici americane Frances Harrel Marsalis e Helen Richey — che hanno battuto, sull'aerodromo di Miami (Florida) il record mondiale femminile di durata, rimanendo in aria per 9 giorni, 21 ore e 42 minuti — fotografate subito dopo aver compiuto la magnifica prova.

Lo scandalo Stavisky
Si domandano sanzioni inflessibili

La seduta di stamane a Palazzo Borbone

Parigi, venerdì sera.

La Camera si è riunita stamane alle 9,40 per riprendere la discussione delle interpellanze, sull'«affare» Stavisky.

Il radicale-socialista Lacourt ha salutato con soddisfazione la promessa di Chautemps di ricorrere a tutte le sanzioni necessarie.

Il neo-socialista Deat, fra gli applausi della sinistra, ha parlato nel medesimo senso, domandando sanzioni inflessibili, atte a calmare l'emozione popolare e a salvaguardare le istituzioni repubblicane. La prima precauzione da prendersi — ha osservato — è quella di far prontamente giustizia, senza perciò erigersi noi stessi a giudici e poliziotti.

L'oratore non ha dimostrato alcun entusiasmo per la costituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta. Il Governo — ha detto Deat — che ha il dovere di compiere l'azione di risanamento, ha cominciato da sè stesso, quantunque le spiegazioni di Dalimier fossero del tutto soddisfacenti.

Deat ha approvato le dichiarazioni di Chautemps sulla riorganizzazione della polizia, come pure sui progetti contro la prevaricazione e la diffamazione.

Applaudito da diversi banchi, Deat ha insistito per l'epurazione delle amministrazioni dall'alto e per l'introduzione di regole severe sull'incompatibilità parlamentare.

Queste dichiarazioni, applaudite dai neo-socialisti, sono state, naturalmente, accolte da altri settori della Camera, con grida di protesta e, in vario modo, con vivaci disapprovazioni.

Echi del discorso di Chautemps

L'Echo de Paris: «Parole e niente altro che parole»

Parigi, venerdì sera.

Lo scandalo Stavisky continua a preoccupare la opinione pubblica, mentre la grande stampa d'informazioni ora cerca di attenuarne la portata. Così il Journal, commentando il discorso del presidente del Consiglio, dice che Chautemps ha trattato la questione in modo magistrale, sicchè si può dire, se altri incidenti non si verificano, che egli salverà il Gabinetto e la situazione.

Anche il Matin rileva che il discorso di Chautemps ha saputo strappare applausi quasi a tutti i settori della Camera. Il suo intervento ha largamente contribuito a superare le difficoltà, quantunque l'opposizione non si dichiari ancora soddisfatta.

Più brusco, naturalmente, è l'Echo de Paris, il quale sintetizza il suo commento dicendo che «Chautemps non ha pronunciato che parole, e niente altro che parole».

La faccenda dei quindici milioni versati ai partiti radicali

Parigi, venerdì sera.

Il Paris Soir, nella sua ultima edizione, pubblica una lettera indirizzata dall'avvocato Carip Legrap, avvocato di Tissier, al giudice d'istruzione di Bajona, in cui si legge tra l'altro che Stavisky avrebbe versato ai partito radicale e radicale-socialista una somma di quindici milioni di franchi per la propaganda, somma versata in buoni di Credito municipale, la quale sarebbe stata negoziata da un'alta personalità del partito. Il *Paris Soir* ha sottoposto questa lettera al signor Herriot il quale ha dato la seguente smentita: «Ho già dichiarato al gruppo radicale ieri mattina quello che si doveva pensare di tale informazione. Essa è assolutamente falsa, ed oggi rinnovo con tutta serenità e fermezza una smentita categorica».

Marta Hanau parla di Stavisky

Parigi, venerdì sera.

Un settimanale parigino che non ha voluto, malgrado il suo carattere letterario, essere assente dall'«affaire» che emoziona tutta la Francia, ha inviato una sua collaboratrice ad intervistare i protagonisti di tre precedenti scandali finanziari: Rocchette, Oustric e M.me Hanau. Ecco come quest'ultima giudica, dall'alto della sua... esperienza in materia, il meno fortunato collega, il «bell'Alessandro».

«Quello che io sono di Stavisky? Ciò che egli ha fatto, altri l'hanno fatto e lo faranno ancora. Che siano istituti di credito, banchieri internazionali che costruiscano brogli finanziari, siano Stati stessi che manchino al loro impegni, il procedimento è uguale. Soltanto che la legge è dalla loro parte... mentre non è da quella di Stavisky. Un tonto curioso, del resto.

«La troupe di Stavisky non comprendeva che uomini. Una sola donna — non la moglie — una donna attraente, incaricata di «arrivare» agli uomini politici che, ingenui per Stavisky erano insensibili alle offerte di denaro. Se c'è da credere alle dicerie, ella assolveva magnificamente a tale incarico.

«In quanto ai reclutatori d'uomi-

MARTA HANAU

ni politici per conto di Stavisky, preno o decaduti, come Bonnaure e Garat, o giornalisti che potevano occultare chi volevano. Nulla di più facile a costoro che invitare contemporaneamente anche Stavisky. A fin di tavola, giocherellando con le cifre a fior di serie numeri, fra una statistica ed una vanteria di milioni, l'avventuriero chiedeva appoggi.

«La truffa non è una sinecura — sospira Madame Hanau —, soprattutto per Stavisky, poichè egli era giocatore sfrenato e ciò forse l'ha perduto. Il colpo di Biarritz fu un capolavoro».

E Madame Hanau precisa chi furono coloro che rimisero le ingenti somme guadagnate da Stavisky: «M.me Falk 4 milioni, il figlio del barone Empain 3 milioni e mezzo, M. Baron, fabbricante di sigarette, 2 milioni e mezzo...». Questa fortuna aveva fatto sorgere dei sospetti, tanto che allorquando rimise piede in una casa da gioco, gli furono chiesti i documenti. Quali carte abbia mostrato non si sa; certo gli ispettori si inchinarono tanto profondamente che Madame Hanau commenta:

«Per poco non l'hanno creato capo della sorveglianza sui giochi d'azzardo».

Sugli uomini politici implicati, Madame Hanau è poco tenera; così pure verso i maggiori danneggiati: le Compagnie d'assicurazione. Ella conclude infatti la sua intervista dicendo:

«Ciò che mi diverte nel crak di Bajona è proprio che siano state truffate le Compagnie d'assicurazione. Fa piacere vederle, almeno per una volta, nella veste di vittime...».

La vedova Stavisky a Chamonix

La vedova di Alessandro Stavisky a Chamonix, accompagnata da un ispettore di polizia, si reca al funerale di suo marito, ultimo episodio dell'avventurosa vita del famoso Cagliostro della Belle Epoque.

La Lotteria francese e i nuovi milionari

Dopo la quarta estrazione della L. Lotteria nazionale francese, numerosi vincitori si sono presentati al Trocadero di Parigi per documentare la loro vincita. Ecco alcuni nuovi milionari che, uscendo dal Padiglione di Flora, cercano, quasi vergognosi della loro nuova posizione finanziaria, di nascondersi agli occhi dei curiosi. Nella fotografia, in basso a destra: il fornaio Felix Reynaud e sua moglie, di Cavaillon (Provenza), che hanno vinto il ricchissimo premio di cinque milioni di franchi.

Vibrante attesa a Tripoli
per l'arrivo di Balbo

Tripoli, venerdì sera.

Il Governatore Maresciallo Balbo arriverà a Tripoli lunedì alle ore 9, con l'incrociatore Alberto da Giussano, scortato dall'incrociatore Alberico da Barbiano. La città e la Colonia si preparano ad accogliere il nuovo Governatore con grande entusiasmo. Il Reggente il governo, grand'uff. Bruni, ha dato disposizioni per la formazione di treni speciali che trasporteranno a Tripoli i contadini delle varie concessioni.

Per rendere più solenne la parata e lo schieramento, verranno a Tripoli, dall'interno, due Battaglioni libici ed un plotone di spahis.

La Federazione Fascista ha tenuto una riunione del Direttorio per stabilire le manifestazioni da rendere al nuovo Governatore in occasione del suo arrivo. Le Autorità si recheranno a rendere omaggio al Maresciallo dell'Aria a bordo dell'incrociatore; il nuovo Governatore si recherà quindi in automobile al Palazzo governatoriale, ove riceverà alcune determinate categorie di autorità e di funzionari. Il giorno seguente, in Castello, avranno luogo altre presentazioni di funzionari e di personalità.

L'incontro Carnera-Baer fissato per giugno

New York, venerdì sera.

Il procuratore di Max Baer ha iniziato trattative con la direzione del «Madison Square Garden» per l'incontro tra il peso massimo americano e Primo Carnera nel prossimo giugno. L'incontro avverrebbe, come è noto, nel caso che Carnera conservasse il titolo e sarebbe valevole per il campionato mondiale.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Torino, 12 gennaio 1934 - Anno XII

Altra giornata di realizzi copiosi che, quantunque bene assorbiti, promuovono alle quotazioni di tutti i valori una leggera flessione.

Fondi Pubblici, sui quali la vendita si sono maggiormente verificate, cedono una buona frazione; i valori industriali, meno scambiati, cedono in proporzioni minori. Dopo listino migliori.

Valore nom.	TITOLI	Quotazione precedente	Quotazione odierna
100	Rend. 3,50% c.	90,60	90,35
100	Id. f. c.	91 —	90,80
100	Consol. 5 % c.	96,85	96 —
100	Id. f. c.	96,60	96,325
500	I.R.I. 4,50 %	489,50	489 —
500	Torino 6 % c.	514 —	513 —
500	Torino 5 % c.	505 —	505 —
500	S. Paolo 5 %	503,50	503,50
500	S. Paolo 3,50 %	— —	— —
500	Ferrov. 3 %	357 —	357 —
500	Elet. fer. 4,50 %	502,50	500 —
100	B. T. (V) 1934	100,40	100,30
500	Id. (XI) 1934	101,10	101,10
100	Id. 1940	106,35	106,90
100	Id. 1941	106,35	105,90
500	Miglior. 6 %	— —	— —
500	Miglior. 5 %	— —	— —
1000	Bca d'Italia	1735 —	1735 —
500	Banca Comm.	694 —	694 —
500	Credito Ital.	656 —	655 —
100	Banco Roma	105 —	105 —
500	C. Mobiliare	532 —	532 —
250	Mediterraneo	427 —	427 —
500	Meridionali	639 —	635 —
35	Lloyd Sab.	48 —	48 —
200	Navigaz. A. I.	52 —	52,50
25	Cirié-Lanzo	181 —	181 —
10	Italiana Gas	12,50	12,5125
50	Stige	103,25	102,75
100	Elettr. A. I.	78,50	78,50
50	Sip	81,75	82,50
200	Terni	142 —	142,75
75	F. C. E.	75,50	75,25
500	Savigliano	550 —	552,50
200	Nebiolo	102 —	101,50
150	Rasselstein	173,50	173,50
50	Tedeschi	77,25	77,25
200	Fiat	238 5/8	237,75
25	Monte Amiata	35 —	34,50
100	Montecatini	130,50	130 —
100	Olivetti	138 —	— —
250	Montepont	208 —	208 —
5	Schiapparelli	5,25	5,25
100	Mira Lanza	90,50	89,50
75	Cir	148 —	148 —
500	Acqua Potab.	430 —	430 —
100	Florio	99,75	99,75
200	Viscosa	223 —	223 —
25	Valli Lanzo	19,25	19,75
250	Ligure Berg.	1835 —	— —
200	Beni Stabili	213 —	212 —
100	Cartiera Ital.	93,50	93,50
500	Cart. Burgo	187 3/8	185,75
25	Pittaluga	5,25	5,25
65	Fornaci	225 —	228 —

CAMBI: Parigi 74,575; Londra 93,10; Svizzera 368,90; New York 19,19.

Borsa di Milano

MILANO, 12. — La ripresa borsistica è stroncata oggi molto presto e stragrande provvedono così qualche lieve recupero. Usano (a prima luogo le Banche Comm. ma anche, volgi e volgi e volgi e il complesso non fa molti passi, volgi e volgi per fine corrente mese. L'andamento qualche punto nei comparti azionari (Trasporti, gli elettrici, i meccanici, Pirelli, Caudiani, Burgo, Unione Manifattura e la zona tessile, ove qualche ravvaglio (cotoniere in particolare, Cantoni non), Bernasconi e le Rayonniani. Quasi invariati i cementi, fiva, montecatini, Gas e le Bianchi, sicurezza la Petrolifera, invariati i canali.

Rend. 3,50% 90,75; Consolidato 5% fm. 96,75; idem fl. 1766; Banca Comm. 695; Banco Roma 104; Credito it. 660; Credito mobil. 530; Comm. Mob. 532; Riscontro 28,1/8; Mediterraneo 424; Meridionali 627; Veneto Elettr. Ferr. 175; Cantieri 53; Edisonino 157; Lib. Terni. 97; Soc. Cantoni 1305; Ferlar 41; V. Ghinea 63, V. Serrana 7,50; V. Tirino 97; Unione 217; stampati 455,50; Cantoni Coats 317, Linif Can. Nas. 175; Rosa Varzi 240; Metanopi 204; Tosi 35,75; Union, Metal. 12,50; Un. Manifattore 309; Lan. Gavardo 800; Rossi 3760; Targetti 65,50; Cascami Seta 251; Bernasconi 32; Ital. 225,75; Piccinelli 54; Ansaldo 64,50; Siva 154; Metallurgica it. 140,50; Amiata 34; Montecatini 129,75; Elettrolio 104; Marcha 41,75; Bianchi 48,25; Isotta 10; Fiat 235,50; Riuni silv. 5; Reggiane 30,25; Aeronautica Lietz. 185,25; Idroelettrica 210; Cieli 231,50; Dinamo 214; Prealpina 230,50; Valdarno 139,50; Alta Italia 78; Emiliana 326,50; Trasvia Adda 318; Adamello 141; Sesa 62; Edison 639,50; id. Risparmio 423; Sip 81,50; Tirso 60; Viscosa 371,50; Merid. Elettr. 329,50; Terni 143; Un. Es. Elettr. 13; Italgas 63; Terracenale 50,50; Distillerie it. 145,25; Eridania 547; Industria Zuccheri 1140; Saff. L. L. 529; Italgas 13,50; Mira Lanza 89,25; Pirelli it. 17,50; Acciai 158; Fer. Reg 1,85, id 7% 46; Fondi Rustici 67; Beni Stabili 212; Saiarula 26; Gaveni 10; Ala Veneziа 35,50; Italo Am. 32; Pirelli it. 828; Pirelli e C. 236,50; Brasilal 54,50; Dall'Acqua 120; Vedetta 27. — CAMBI: Parigi 74,87,5; Zurigo 368,90; Londra 93,10; Amsterdam 771; Madrid 158; Bruxelles 266,50; Berlino 467; Praga 57; New York chiude 19,19. — OBBLIGAZIONI: Venezia 3,50% 93,50; Cred. Veneto 6% 500; id 6% 500,25; Cons. ferr. 4% 484, id 4,50% 504; Cons. Miglior. 5% 505, id 5% 500,50; Banco Lavoro 5,50% 503,50; M. Paolo 3,50 Fond. 304,50; Buoni Nov 1934 101,15; id. 1940 103,87 1/2 id. 1941, 105,90 1/2

Borsa di Genova

GENOVA, 12. — Rend. it. 3,50% fm. 90,75; Consolidato 5% fm. 96,50; id. 1935 (2,50); Veneto 3,50% 93,70; Buoni Tesoro Nov. 1934 100,45; id. 1940 106,35; id. 1941 106; Consorzio Cred. Miglior. 5% 502; id. 6% 507; Ist. F. Paolo Torino-Fond. 5% 505; Banco Italia 1750; Banca Comm. it. 993; Banco Roma 104; Cred. it. 650; Ferrovie Meridionali 633,50; Mediterraneo 424; Mobiliare 187,50; Lloyd Sabaudo 48; Alta Italia 84; La Polare 15; Sisa 235,50; Montecatini 129,50; Monte Amiata 34,50; Ilva 134,50; Ansaldo 24; San Giorgio 163; Fiat 237; Elettrici Elettrici 12; Sip 82,50; Terni 143; Eridania 547; Industrie Zuccheri 1142; Saff. L. L. 529; Italgas 13,50; Mira Lanza 89,25; Pirelli it. 17,50; Acciai 158; Fer. Reg 1,85, id 7% 46; Fondi Rustici 67; Beni Stab. 212; Saiarula 26; Gaveni 10; Ala Veneziа 35,50; Italo Am. 32; Pirelli it. 828; Pirelli e C. 236,50; Brasilal 54,50; Dall'Acqua 120; Vedetta 27. — CAMBI: Parigi 74,87,5; Zurigo 368,90; Londra 93,10; Amsterdam 771; Madrid 158; Bruxelles 266,50; Berlino 467; Praga 57; New York chiude 19,19. — OBBLIGAZIONI: Venezia 3,50% 93,50; Cred. Veneto 6% 500; id 6% 500,25; Cons. ferr. 4% 484, id 4,50% 504; Cons. Miglior. 5% 505, id 5% 500,50; Banco Lavoro 5,50% 503,50; M. Paolo 3,50 Fond. 304,50; Buoni Nov 1934 101,15; id. 1940 103,87 1/2 id. 1941, 105,90 1/2

Borsa di Roma

ROMA, 12. — Rend. Ital. 3,50 % (1906) 90,70; fm. 90,80; Consolid. 5 % (1935) 96,37 fm. 96,50; Obbl. Venezie 3,50 % 94; Buoni Tesoro Nov. 1934 101,30; id. 1940 106,75 id. 1941 106; Banca Lavoro 5,50 % 503,50 Cred. Miglior 5 % 501,50, id. 6 % 507; Banca d'Italia 1730; Cred. Fondiario 509; Comm. Ital. 991,50; Cred. Ital 695; Banco Roma 105; Ferrov. Merid. 635; Tramvie 280; Edisonino 157; Sisa 233,50; Monti. Ital. 101; Ilva 135; Montecatini 130; Ansaldo 25; Fiat 236,50; Terni 141,50; Romana Elettr. 326,75; Acciai 158; Romana Zuccheri 110; Vendi Gustav 60; Immobiliare 307; Beni Stabili 212,50; Imper. Fon d'az. 100; Pirelli 17,50; Acqua Pot. 429; Viscosa 224. — CAMBI: Parigi 74,575; Londra 93,10; Zurigo 368,90; New York 19,19.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 12. — Rend. Littor. fm. 91,30; Consolidato 5% fm 96,40; Venezia 3,50% 93,85; Buoni Tes. 1934, 100,50; id. 1940 106,10; id. 1941, 105,10; Adria 20; Cons. Ipot 21,50; Lit. Triest. 37; Lloyd 53; Assic. Generali 4080. — CAMBI: Parigi 74,575; Londra 92,10; New York 19,19 Zurigo 368,90.

Le quotazioni dei cereali

MILANO, 11. — Borsa merci. — Cereali frumento: corrente 80,25, marzo 82, maggio 84, luglio 87,75, Granoturco: corr. 84,00, maggio 86,50.

OPERA BALILLA

L'educazione dei giovani

Dalla data della sua istituzione l'O.N.B. persegue i più reali scopi della vita: mira a creare un popolo forte, generoso e fiero di sè, pronto a tutto osare e ad immolarsi per diffondere ed accrescere prestigio alla terra cui si sente indissolubilmente legato da mille affetti. Vuole che l'eroico fanciullo genovese che a tutti i piccoli d'oggi ha dato il nome, rappresenti e sia per le nuove generazioni, non soltanto un simbolo, ma fulgida guida, esempio costante ed inobliabile in ogni azione presente e futura. Essa adopera tutti i mezzi perchè l'italiano nuovo acquisti l'abito della risoluteza senza indugi, il retto discernimento per valutare la portata delle difficoltà da superare, la volontà ferma di sospingere sempre, verso più alti destini, quel tutto grande e possente di cui è essenza principale e preponderante. E su queste sane e salde basi va costruendo il più grande edificio di una nuova civiltà che resisterà all'ingiuria dei tempi.

Tutto quanto costituisce una attività dell'O.N.B. è informato al compiuto e multiforme sistema di educazione moderna; ogni manifestazione esteriore, ciascun padiglione del balilla risente di questa educazione e vi si inquadra, poichè l'unità è in quel tutto che in essa si riflette.

A sei anni, i figli della grande Rivoluzione fascista penetrano nel santuario dell'Organizzazione giovanile dove trovano tutta quella cura atta a forgiare un carattere consono alle nuove esigenze della vita. Si addestrano ivi a sostenere la fatica e riguardarla, anzi, come una piacevole occupazione; ivi apprendono ad amare il prossimo cui si sentono legati da ususali intendimenti, da reciproca stima, simpatia e fiducia: sentimenti questi che contratti in giovinezza non si cancellano più.

Fatta questa premessa che riguarda tutta l'Organizzazione balillistica, passiamo a parlare dell'O. B. Torinese, soffermandoci particolarmente sulla attività ginnico-sportiva che sta alla base dell'educazione odierna. Due importanti avvenimenti, i più recenti, bastano da soli a darci la sensazione esatta del lavoro compiuto e dei risultati ottenuti dal locale Comitato provinciale. Nel giugno di quest'anno al Motovelodromo ebbe luogo un interessantissimo saggio di ginnastica cui presero parte tanti giovanissimi scolari: Balilla e Piccole Italiane. Il Concorso Dux, poi, ci fece assistere alla più bella sfilata di Avanguardisti del forte Piemonte, in marcia verso Roma Imperiale. Che bei ragazzi! Fronte altera, nobile cuore, disciplina irreprensibile: ciascuno di loro era un legionario perfetto.

L'Opera Balilla Torinese è riuscita a creare dei veri soldati e degli ottimi atleti: soldati cui ogni esercizio militare è famigliare e viene eseguito con disinvoltura e precisione; atleti che raccolgono oltre gli esercizi collettivi, il lancio del giavellotto, della palla di ferro, il salto, la corsa e tutto quanto è attinente all'atletica leggera.

Vanno ora preparandosi a Torino, per la gioventù, varie gare di calcio, scherma, sci, pattinaggio, nuoto, escursioni. Si faranno anche degli speciali corsi di equitazione per avanguardisti. Le gare si svolgeranno nel vasto ed attrezzatissimo campo sportivo annesso alla Casa Centrale del Balilla: in questo grande e bello edificio che dispone pure di una magnifica piscina ove centinaia di giovanetti trovano quotidiano ristoro e diletto. Dopo il molto e proficuo lavoro fatto in estensione si opera discretamente in profondità. L'attività ginnico-sportiva viene svolta anche di sera ed in tutti i rioni della città, in apposite palestre, per dar modo ai giovani che durante il giorno sono occupati nel lavoro, di addestrarsi fisicamente e ricreare lo spirito. Per coloro invece che frequentano le scuole, si fanno le riunioni domenicali e festive. A tale scopo gli insegnanti, in omaggio a disposizioni superiori, non assegnano compiti agli alunni, per i giorni festivi.

Lo sport viene così ad acquistare nell'O. N. B. importanza di peculiarità. Ma essa segue un metodo razionale ed integrativo: sviluppa il fisico a vantaggio della mente e del cuore, perchè negli stessi campi di gioco, nelle palestre, in ogni luogo ov'è riunita una squadra di piccoli organizzati, a fianco dell'insegnante di ginnastica è il conferenziere, il cappellano, l'insegnante di cultura fascista che suscitano l'amore per lo studio e procurano l'ingentilimento dell'animo.

E nelle Case del Balilla, centrale e rionali, i giuochi ginnici, le gare sportive, gli esercizi di forza e di destrezza, e quelli militari, si alternano ai corsi di telegrafia, di lingue estere, di recitazione, scenatura. E nelle stesse Case, dalla sala di scherma o dalla palestra, e anche dal campo sportivo si passa nel teatro o nel cinematografo ove degli spettacoli allestiti con impegno e discernimento ricreano lo spirito ed arricchiscono la mente di nuove cognizioni.

Questa educazione è di pura marca fascista: senza scosse, ma equilibratrice e suscitatrice di tutte le energie: educazione che proietta nel futuro quelle finalità di bene pel cui compimento il Fascismo è in marcia e lavora.

R. V.

Continuo successo della sottoscrizione di Buoni del Tesoro

Anche questa mattina le Banche hanno registrato un notevole afflusso di sottoscrittori ai Buoni del Tesoro a premio. La clientela, varia e formata pure di gente minuta, ha fatto ondata innanzi agli sportelli delle casse più centrali, in attesa del proprio turno. Di tutti i sottoscrittori solo una parte esigua ha presentato vecchi titoli per la conversione, nella grande maggioranza i Buoni sono stati pagati in contanti.

Anche nelle scuole, che pure avevano già prenotato parecchi di titoli, hanno aumentato il quantitativo con nuove sottoscrizioni. Così ad esempio la Italgas, che alla prima sottoscrizione di tre milioni e 500 mila lire ne ha fatta seguire una seconda di cinque milioni.

Il ricco signore in cerca di distrazioni ed il bell'autista che fa da paraninfo

Il signor Luigi Ferrugia disponeva, è vero, di un ingente patrimonio, ma non si sentiva felice: nonostante i suoi denari non riusciva ad ottenere quelle soddisfazioni cui un uomo della sua età — trenta anni — e delle sue condizioni sociali può aspirare. La sua eleganza e la sua distinzione non erano sufficienti a conquistargli il cuore delle donne: madre natura lo aveva, con suo grande dispetto, foraito di un viso che non era tale da suscitare la simpatia del sesso gentile. Poteva riuscire simpatico per i suoi modi cortesi e per il suo brillante eloquio, ma non poteva dirsi bello, di quella bellezza che tanto piace alle donne. Questa sua qualità negativa non gli aveva impedito di sposarsi, ma egli desiderava soddisfazioni di ben altro genere, e queste gli erano precluse appunto dalle sue condizioni fisiche. I suoi amici lo prendevano bellamente in giro.

— Come? con tutti i tuoi denari non riesci a concederti delle distrazioni extraconiugali?

No, non riusciva, malgrado la sua buona volontà, a seguire l'esempio di tanti conoscenti. Nella sua mente balenò però una idea, che mise subito in attuazione; aveva un autista di bell'aspetto; perchè non servirsi di costui per iniziare quelle relazioni che egli avrebbe poi coltivato e saputo mantenere facendo sfoggio della sua posizione sociale e delle sue qualità intellettuali? Un accordo fu presto raggiunto con il domestico; questi si sentì molto lusingato di tale incombenza così delicata, che gli permetteva di ottenere dal padrone non pochi vantaggi pecuniari e non. Vestito elegantemente, con un portafogli ben fornito di grossi biglietti di banca, egli riuscì con molta facilità ad avvicinare quelle donne che frequentano ritrovi eleganti in cerca di avventure e indurle a seguirlo. Giunti al luogo di ritrovo egli prudentemente si allontanava, dicendo che aveva affari per procura del suo ricco padrone, a cui cedeva il posto.

Questo giuoco durò per qualche tempo senza dare luogo a inconvenienti di sorta; tutto si svolgeva nel modo più regolare, senza suscitare sospetti nell'animo della moglie del ricco signore. Questi però dovette accorgersi che l'autista aveva cambiato atteggiamento nei suoi riguardi, non era più il riguardoso e rispettoso domestico di un tempo. Elevava pretese di ogni genere, non tollerava la minima osservazione sulla sua condotta; era, insomma, diventato sommamente indisciplinato. Il signor Luigi volle richiamarlo all'ordine; la risposta che ottenne fu molto chiara e di un significato molto eloquente.

— Non tollero osservazioni di questo genere — ebbe a dire il padrone — mi pare di avere diritto ad un miglior trattamento da parte sua.

— Non dimenticare la tua posizione.

— Lei non dimentichi l'opera che io svolgo per lei.

— Essa però non ti autorizza all'arroganza.

— Senta, non mi annoi con le sue osservazioni, altrimenti svelerò tutto alla signora.

— E' un procedimento inaudito.

— Lo qualifichi come vuole; le ripeto che saprò mantenere la parola.

E così realmente avvenne quando il signor Luigi volle stringere i freni, pretendendo dal domestico l'ossequio e il comportamento di un tempo; l'autista svelò per filo e per segno alla padrona le avventure di cui era stato protagonista involontario per colpa del marito in cerca di distrazioni; seppe portare in appoggio al suo circostanziato racconto prove e testimonianze tali che la signora non tardò un istante ad abbandonare il domicilio coniugale ed a chiedere la separazione per colpa del marito. Questi dapprima negò, poi di fronte alla imponenza delle prove che si ergevano contro di lui fini per ammettere la sua colpa, invocando il perdono dalla moglie: questa — una signora ventottenne elegante, distinta, molto colta che aveva sposato il signor Luigi sedotta dal suo brio e dallo scintillio della sua conversazione — non ne volle sapere ed insistette nella richiesta. Coslechè il Presidente del Tribunale dovette rinunciare al suo tentativo di conciliazione e rinviare le parti dinanzi al collegio giudicante. La decisione in si avrà fra una quindicina di giorni.

Il lutto di un collega

E' morto ieri nella sua villa di Rosta il cav. uff. Carlo Appiotti, ispettore superiore delle FF. SS., zio del nostro collega sig. Angelo Appiotti. Al caro scomparso vive e affettuoso cordoglio.

Conferenza al Sindacato ingegneri

Nelle sale del Sindacato ingegneri in via Conte Rosso 1, l'ing. Vandone della Fiat terrà questa sera una conferenza sul tema: «Preparazione del motore del record».

Pellegrini francesi di passaggio

Sono transitati ieri per Torino — sull'accelerato breve tempo — quattrocentoventicinque pellegrini francesi diretti a Roma.

Tasse automobilistiche

A smentire le voci che circolano in merito ad una probabile proroga di validità del bollo 1933, la Sede Provinciale di Torino del R.A.C.I. conferma a tutti gli automobilisti che per qualsiasi autoveicolo in circolazione entro l'obbligo di essere in regola con la tassa 1934, a partire dal 1° gennaio u. s.

E. I. A. R. - Radio Torino

Ore 16,50: Conc. del Dopolavoro — 19: Notiziario in lingue estere — 19,30: Dischi — 20,30: Cronache del Regime — 20,40: Dischi — 21: Concerto sinfonico diretto dal maestro Riccardo Zandonai, con la partecipazione del violoncellista Enrico Mainardi (musiche di Cherubini, Scarlatti, Boccherini Zandonai). Nell'intervallo: E. Kufferle: «Alberghi», conversazione.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino III: 21: Concerto sinfonico — Bolzano: 20: Concerto di musica leggera — Palermo: 20,45: Concerto variato — Vienna: 19,25: Recital vocale: Mimì colonnis — Praga: 19,50: «Il cavaliere della rosa», opera in 3 atti di R. Strauss — Bratislava, Brno, Kosice, Moravska Ostrava: 20,5: Grande concerto (Mozart, Brahms, Debussy, Aimari) — Parigi P. T. T.: 21,15: Concerto (Brahms) — Radio Lyon: 21: «Arianna» di A. Thomas (dal Teatro Nac. dell'Opera) — Toloni: 20,30-1,30: Concerto variato

TEATRI e CONCERTI

REGIO

Domani replica di Wally Domenica sera: Bohème

Per domani sabato, alle ore 21, con la direzione di Franco Ghione, è stabilita la terza rappresentazione della Wally di Catalani, con i consueti Interpreti: Eva Turner, Antonio Pagnarini, Afro Poli, Rina Massardi, Michele Cuperi, Jole Jachia, Vittorio Baldo. Lo spettacolo, quinto della serie, è riservato agli abbonati del turno dispari.

Domenica, alle ore 21, con la direzione di Antonio Narducci, terza rappresentazione della *Bohème*, interpreti Ide Brunazzi, Alessandro Ziliani, Ivana Grani, Ernesto Badini, Giulio Tansi, Carlo Cavallini e Vittorio Faldo. Questa replica dell'opera di Puccini è assegnata al turno d'abbonamento vari, come serie della sera.

Le vendite dei biglietti, a prezzi normali per la *Wally* si è iniziata stamane; per la *Bohème*, pure a prezzi normali, domani mattina.

CHIARELLA

Questa sera: Se volessi... di Geraldy

Questa sera al «Chiarella» la «Compagnia della Quercia» rappresenta la divertente commedia di Geraldy: *Se volessi...* nella brillante interpretazione di Nella Bonora, Carlo Ninchi e dei loro bravi compagni.

VITTORIO EMANUELE

Lorenaccio di De Musset nell'interpretazione di Zacconi

Al «Vittorio», questa sera, Ermete Zacconi interpreta, con la sua arte magistrale, *Lorenaccio* di De Musset, che, non essendo stato rappresentato a Torino da diversi anni, costituisce per il nostro pubblico un avvenimento artistico di notevole valore.

TEATRO DI TORINO

Il concerto di Riccardo Zandonai

Questa sera al Teatro di Torino, alle ore 21 precise, avrà inizio il secondo concerto della stagione, diretto da Riccardo Zandonai, che farà sentire per la prima volta nella nostra città due sue composizioni: la sinfonia dell'opera *La furba amorosa* e i *Quadri di Segantini*, poema sinfonico: a) l'aratura, b) idillio, c) il ritorno al paese natio, d) meriggio.

Al concerto prenderà parte il violoncellista Enrico Mainardi, che eseguirà: Boccherini, «concerto in si bemolle maggiore» per violoncello e orchestra; Zandonai: «Serenata medioevale» per violoncello, due corni, arpa ed archi. La serata sarà aperta con l'esecuzione di «Anacreonte», ouverture di Cherubini, e «Burlesca» di Scarlatti, nella trascrizione per orchestra di Camillo De Nardis.

Il pubblico è vivamente pregato di trovarsi a tempo in teatro, essendo rigorosamente vietato l'accesso in platea e in galleria ad esecuzione iniziata.

Prenotazione e vendita dei biglietti al botteghino presso la biglietteria del teatro, in via Montebello 3, sino all'inizio dello spettacolo; tel. 35-315.

LICEO

Domani sera il Nerone buono

Costituito dagli archi, dal flauto, dall'oboe, dal clarinetto, dal fagotto, dal corno, il Nonetto buono guidato da E. Leichner darà concerto per il Gum domani sera al Liceo musicale. Il programma comprende il Settimino di Beethoven, il *Nonetto* di Josef Mendlo (nato a Trieste nel 1885, autore anche della *Messa eroica*, dir. vera *Peter Sacic*, della suite Cenerino), e la *Serenata* di Dvorak per flati, violoncello e contrabasso.

MILIZIA

1.a Legione Reparto Mutilatini «G. Bianco». — Questa sera alle ore 20,45 adunata obbligatoria di tutto il reparto alla scuola «V. Trave» per generali partecipazioni a «Rosa d'inverno».

Seguendo la Cronaca
da BIANCHI
AVETE VEDUTO
GLI ARTICOLI CASALINGHI ?
Visitate in questi giorni i Grandi Magazzini di via Viotti, di fronte al Grattacielo. I vasti assortimenti di articoli casalinghi (per la cucina, l'anticamera, la sala da pranzo, il salotto, ecc.) si impongono per la loro varietà, la loro solidità, l'estrema convenienza dei loro prezzi. Il fratto di nuova serie è ottima vendita a buon mercato, non di merce fabbricata con la sola preoccupazione del prezzo ridotto.

Numeri Telefonici della S.T.I.P.E.L. e della T.I.M.O.

Il pubblico è avvertito che per chiamare la S.T.I.P.E.L. deve continuare a fare il numero 33 mentre per chiamare la T.I.M.O. (Telefoni Italia Medio Orientale) deve formare i numeri 41-172 e 52-521.

da BIANCHI
COTILLON
per CARNEVALE
e articoli per feste danzanti.
Varietà, novità, originalità.
Prezzi della massima convenienza.
Via Viotti, di fronte al Grattacielo.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO (Stagione lirica). — Riposo.
TORINO (Stagione sinfonica dell'«EIAR»). Ore 21: Concerto diretto dal Maestro Zandonai.
VITTORIO (Comp. Zacconi). — Ore 21,15: «Lorenaccio» di De Musset.
ALFIERI (Comp. Parlovai). — Ore 21,15: «Si prenda alle otto», di Kaufmann e Farber.
CHIARELLA (Comp. della Quercia). — Ore 21,15: «Se volessi...», di Geraldy.
GALLO (Comp. E.V.A.R.). — Ore 21,15: «Le Zizi... e non lo dica», di Bianchi e Falconi.
ROSSINI (Comp. Casalegno). — Ore 21,15: «Treno popolare Torino-Stresa» di Barberis e Chiri.
GIANDUJA (Riposo-Lunedì Lupi). — Riposo.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI. — Esposizione Società Incoraggiamento Belle Arti: dalle 16,30 alle 18,30; lunedì e venerdì anche dalle 21 alle 23.

I divertimenti

Folla, Folla, Folla al CINEPALAZZO per il grande avvenimento della stagione

«F. P. 1 NON RISPONDE» film che anticipa una terribile tragedia delle comunicazioni mondiali nel futuro, facendo correre in giuoco una gigantesca piattaforma galleggiante, alta 75 metri, che s'innalza per 25 metri sul livello del mare, al sicuro delle onde.

«F. P. 1 NON RISPONDE» è la cinematografia proiettata nell'avvenire; è opera di fantasia, di un dinamismo ultramoderno, ardente, convulso.

«F. P. 1 NON RISPONDE» è una drammatica sintesi di pensieri frenetiche e di eventi sovrumani, è la vita gettata in un «grande giuoco».

Spettacoli cinematografici

ODEON: «La signorina dell'autobus». Antonio Gandusio, Assia Noris, P. Cooper.
VITTORIA: «Per le vie di Parigi» di Rosa Clair, e Grande Spettacolo d'Arte Varia.
ITALIA: «La ragazza dal livido azzurro».
MAFFEI: 35,50: «Ventagli e aquile». Riv. Rialto. Film: Montagne russe (Harrow).
Dalle 24 alle 2 Dancing con nuova Varietà.
SPLENDOR: Coraggio della paura. Polar, L. e ISABELLA: «Lisetta». E. Merlini, V. De Sica.
ALPI: Lo sparviero di Frack», Petrovich.
STATUTO: Tragedia americana. E. Sidney.
BORSA: Doppio spettacolo 2 grandi films: «Stella di Valencia» (Brigitte Helm) e «Soldati di ventura» con Crik e Crok.
PRINCIPE: Madonnina del porto e Varietà.
SAVOIA: Strano interludio. Ricarrt, Gable.
REGINA: «Madama Butterfly». Lire 1,65.
SOCIALE: Un cattivo soggetto. V. De Sica.
PALERMO: «Le due orfanelle». Pariata.
NAZIONALE: «King-Kong».
AMBROSIO: «Il pianeta gigante». Robinson.

Domani al CINEMA AMBROSIO IL CANTICO DEI CANTICI

Chi è costei che appar sulla soglia all'alba e pura come il sole?

MARLENE DIETRICH

nella più bella creazione della sua carriera artistica dovuta alla realizzatrice di

ROUBEN MAMOULIAN

che ancora una volta è riuscito a creare un film di sorprendente bellezza nel quale

MARLENE DIETRICH

coadiuvata con la lirica grazia di quella pura personificazione che canta nel canto di Salomone.

IL CANTICO DEI CANTICI

è una super-produzione «Paramount» che tutti debbono vedere.

Domani, allo STATUTO un grandissimo film: IL LOTTATORE col più grande WALLACE BEERY

Un critico di valore ha scritto: «*Il lottatore* consacra definitivamente un grande interprete». Ed è vero. Quello di Wallace Beery è stata una confidenza sacra, e, dopo *Il Campione*, l'attore magnifico è apparso definitivamente all'orizzonte filmistico come una stella di prima grandezza col *Lottatore*.

WALLACE BEERY

oggi può richiamare una gran folla soltanto col suo nome, alla pari con le Garbo, le Dietrich, le Sydney, i Chariot, i Laughton, i Buster Keaton, i Novarro. Oggi ultimo di *Sylvia Sidney*.

OGGI AL SALONE GHERSI «LA SIGNORINA DELL'AUTOBUS»

è il primo film dal più popolare attore comico

ANTONIO GANDUSIO

che insieme con *Assia Noris* e *Francesco Cooper* interpreta una vicenda di travolgente comicità.

ANTONIO GANDUSIO

il beniamino del pubblico, supera se stesso in questo film, giudicato uno dei più divertenti della produzione italiana.

UN PROGRAMMONE

al *Cine Alpi*: «Sparviero in tracks con Mady Christians — Ivan Petrovich un avventuriero dal cento nomi e dal cento volti, misterioso, inafferrabile, temerario, ironico, romantico e cavalleresco: un film pieno di sorprese. e

IL CARTONE A COLORI

Arca di Noè, meraviglia di W. Disney

CINEMA IDEAL

Oggi ultimo definitivo di *Lisetta*, (E. Merlini, De Sica, Cialente). Domani *Trattato scomparso* e cartoni a colori.

ITALIA: La Ragazza dal Livido Azzurro

Tofano, Cialente, Springher, Viarisio.

Al Nazionale: KING-KONG

infinità, sbalordisce, affascinante.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Centralino Redazione e Cronaca 46-96-97
Amministrazione 46-96-98
Telefoni { - Annunci pubblicitari - 46-96-99 - Segnalo la cronaca - 11-22}

Tipografia del giornale LA STAMPA

Giovedì 11 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari il

Colonnello

GIAN LUIGI CASALEGNO

Commissario Prefettizio
di Luserna San Giovanni

Ne danno il doloroso annunzio la moglie **Ernesta Ugonino**, i nipoti, ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Luserna San Giovanni sabato 13 corrente alle ore 10, indi la Salma verrà trasportata nella tomba di famiglia a Vinovo. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

L'Amministrazione Comunale di Luserna San Giovanni partecipa la perdita irreparabile dell'amato

Colonnello Cav. Uff.

GIOVANNI CASALEGNO

Commissario Prefettizio

spirato serenamente oggi fra il compianto dei suoi amministrati.

I funerali avranno luogo in Luserna, sabato 13 corr., alle ore 10.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Dopo lunghe e strazi sofferenze si è spento cristianamente, colla speciale benedizione del S. Padre, il

Cav. Uff. Carlo Appiotti

Straziati da tanto dolore ne danno partecipazione:

la moglie **Elvira Ciffi**;

la figlia **Nena**, inconsapevole ancora di tanta sventura, da Harrison New York, col marito ing. **Michael Maneri**, e il piccolo **Carl-James**;

il figlio **Beppo**, allievo della R. Accademia di Artiglieria e Genio;

il fratello dott. cav. **Angelo**, le sorelle, la zia, le cognate, i cognati, i nipoti, i cugini, i parenti tutti e le affezionate **Margherita** e **Floriana**.

I funerali avranno luogo a Rosta partendo da Villa Viola, alle ore 10 del 13 gennaio.

Non si mandano partecipazioni personali.

Rosta, 11 gennaio XII. (A

Dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, serenamente spirava

TABACCHI PAOLO

Ne danno il doloroso annunzio:

la moglie **Teresa Marcella**;

le figlie: **Rosa** col marito **Zanchi Giuseppe** e figli;

Maria col marito **Zaffa Battista** e figlia;

i nipoti figli del Compianto Comm. **Luigi**;

i fratelli: **Giovanni**, **Pasquale** e famiglie;

i cognati, le cognate e parenti tutti

I funerali avranno luogo sabato 13 corr., alle ore 14,30, partendo da Via Verres 29. Non fiori ma preghiere.

Torino, li 12 gennaio 1934-XII.

Pompe Funebri Castellano Telef. 41.294

Santamente come visse mercoledì 10 alle ore 21,30 spirava nel bacio del Signore

Mons. Gruero Cav. Don Domenico

Via Fer. di S. M. Maddalena
Anni 77

La sepoltura avrà luogo sabato 13 alle ore 2,30.

PREGHIERE E SUFFRAGI

Villafranca P., 11 gennaio 1934. (1662

Dopo grave malattia, munito dei Conforti della Religione, mancava all'affetto dei suoi cari, a soli 56 anni,

DE FILIPPI TERESA in Barrera

Sinceri danno il triste annunzio: i genitori, il fratello, la sorella, cognato, cognata e nipotino. I funerali avranno luogo stamane ore c. m., ore 10,30, partendo da Via Giulio 22. (1662

MEMENTO

Sabato 13 Gennaio, quarto anniversario morte **Professore Ingegnere GIUSEPPE ANSALDI**, verranno celebrate Messe consecutive dalle 7,30 alle 11, nella Chiesa S. Cristina. I genitori, fratello, sorella ringraziano quanti interverranno. (1661

Per la ricorrenza memoria di **GIOVANNI APRA'**, martedì, 16 corr., ore 9,30, sarà celebrata Messa di requiem nella Chiesa Metropolitana, piazza S. Giovanni. La famiglia ringrazia quanti si uniranno nella preghiera e nel ricordo.

Appendice de «LA STAMPA DELLA SERA» (7

Il dramma della Made

Le novelle de *La Stampa della Sera*

Il fiore preferito

Imbruniva. Nel salotto dove tutti e quattro erano entrati a prendere il caffè, ancora non erano stati accesi i lumi. Il piccolo angolo che la padrona di casa, baronessa Eisendorff, chiamava con civetteria « il suo rifugio », era completamente immerso nell'oscurità. Le cleofore si intrecciavano sulle loro teste formando come la volta di un esotico pergolato. Alla luce rossastra dei fanali della strada, le loro lunghe foglie disegnavano sul soffitto tremulanti rabeschi fantasticamente belli. Dalla sala da pranzo, dove erano ancora accese le candele, correva sul pavimento, filtrando attraverso la fessura della porta, una sottile e lunga striscia luminosa che, anche senza volerlo, attirava a sè gli sguardi. Coloro che stavano seduti nel « rifugio » — due signore e due uomini — formavano una allegra brigata solidale nel regno del *flirt*. Essi erano tutti giovani, belli, indipendenti e ricchi. La baronessa era vedova già da quattro anni, e spesso diceva che mai più avrebbe ripreso marito perchè era molto più piacevole goderai la vita rimanendo vedova. La sua amica, Betsy, non aveva motivo di invidiarla, pur essendo sposata con un funzionario molto importante, molto vecchio e molto condiscendente. Le due signore presentavano nei loro volti, nel loro aspetto, un interessante contrasto. La baronessa, una splendida languida e molle brunetta, sensuale in apparenza, ma in sostanza più sentimentale che passionale, impressionava con la si... appariscente bellezza. Betsy, a prima vista, non faceva altrettanta impressione, ma, conoscendola più da vicino, emanava da una tale un incanto di spirito capriccioso e fine, tale una irresistibile attrattiva di una natura nervosa, ardente e malata, che consumava paurosamente la sua vita sotto tutti gli aspetti, che il numero dei suoi adoratori era di molto superiore al numero degli adoratori della baronessa. Era piccola di statura, con una linea sottile ed elegante, bionda, con grandi occhi grigi e con un tic nervoso all'angolo destro della bocca. Ella mutava assai spesso le sue simpatie. Attualmente il suo « schiavo » era un ufficiale delle guardie, il principe Cheidse, un georgiano geloso sciocco e straordinariamente bello. Alla baronessa faceva la corte Sanin, giovane avvocato « astro sorgente del foro criminale », come lo magnificavano i cronisti giudiziari dei giornali.

— Oh! a proposito — disse la baronessa volgendo la testa indietro, verso l'avvocato — io mi son proprio dimenticata di ringraziarvi dei fiori che mi avete mandati... un *bouquet* magnifico...

In quel momento, ella stava sdraiata su di un divano, stanca per la giornata trascorsa tumultuosamente, e stordita per lo *champagne* che aveva bevuto durante il pranzo. Sanin stava dietro alla baronessa, appoggiato alla spalliera del divano.

— Vi siete forse addormentato lì nell'angolo, signor Giorgio? — continuò la baronessa. — Mi udite voi?

Sanin rivolse pigramente la testa verso di lei:

— Vi ascolto, vi ascolto... un magnifico *bouquet* sono molto lieto che vi sia piaciuto...

— Ah! io adoro i fiori! Che vi può essere di più bello? E avete indovinato i miei gusti: mughetti, violette e lillà... tutti così teneri e così profumati. Ti piacciono i fiori, Betsy? '

— Oh, sì, certamente! — rispose Betsy dondolandosi mollemente su di una grande poltrona a sdraio. — Solamente io preferisco i profumi violenti... Per esempio, io amo i fiori della magnolia, i fiori d'arancio... Essi hanno un profumo così forte, così piacevole, che provo il desiderio di mangiarli. Tuttavia, il mio fiore preferito è la tuberosa. Essa mi inebbria... Quando troppo a lungo io ne aspiro il profumo si impadroniscono di me certe inesplicabili e meravigliose allucinazioni. Poi, di certo, mi prende il mal di testa...

— E voi, principe, qual fiore preferite? — chiese la baronessa.

Il principe, che più di ogni altra cosa al mondo si preoccupava di essere stimato un uomo di spirito e che preannunziava ogni sua freddura con una risata, improvvisamente scoppiò in un riso stridente:

— Io non amo affatto i fiori. Io preferisco i frutti...

— *Animal que vous êtes* — esclamò Betsy e lo colpì col ventaglio sulla mano. — Parlate seriamente!

Nella tenebra si udì il rumore come d'un bacio; poi il principe disse con l'accento mellifluo col quale sempre gli orientali dicono i loro complimenti: — Il più bel fiore è la rosa. Essa assomiglia a voi, Betsy.

La baronessa di nuovo volse la testa per guardare Sanin.

— E voi, *monsieur Georges*, perchè non dite qual'è il vostro fiore preferito?

— Il mio fiore?... — Sanin rimase cogitabondo. Sul suo volto improvvisamente passò un'ombra triste e dolce. Evidentemente, egli ricordava qualche cosa di molto lontano.

— Il narciso! — rispose egli finalmente.

— Il narciso? Uff! E' un fiore così volgare.

— No. E' il fiore degli innamorati. Sapete come parlano di esso in Oriente?

E Sanin recitò con voce lenta: «Io ti mando il narciso. Per il colore delle foglie, assomiglia a chi è perdutamente innamorato. Esso ha il profumo della giovinetta all'ora dell'appuntamento e la pallidezza dell'adolescente al momento dell'addio ». E riprese:

— E' un fiore delicato, semplice e malinconico. Ha un profumo tenero, sporco percettibile. Cresce sopra un gambo sottile color verde pallido e una volta còlto appassisce e non dura fino al mattino.

— Ah! Dio mio, come siete sentimentale! — disse ironicamente la baronessa.

— Probabilmente a questo fiore malinconico sono legati dei teneri ricordi.

— Sì, vi sono dei ricordi...

— Raccontate di grazia... Forse questo è divertente.

— Sì, sì, raccontate *monsieur* Sanin. E' una cosa molto interessante... — insistette Betsy.

— In sostanza non c'è niente da raccontare — disse Sanin trattenendo un finto sbadiglio. — Sono semplicemente sciocchi ricordi di giovinezza... Io ero studente, allora, e si capisce molto a corto di quattrini. Lessi un giorno, sui piccoli avvisi di un giornale, che si cercava per l'estate uno studente ripetitore. Partii per una piccola città di provincia, nel sud della Russia. Ricordo che durante il viaggio pensavo sempre come sarebbero state le persone con le quali avrei dovuto passare tutta l'estate. Sarei divenuto, nei loro rapporti, come un membro della famiglia, oppure mi avrebbero trattato come un mercenario? Della famiglia nella quale io mi recavo conoscevo solo una cosa; che c'era uno studente del ginnasio della classe preparatoria, che io avrei dovuto preparare alla classe superiore.

Il mio « padrone » mi venne incontro alla stazione e mi accolse con così calda e semplice cordialità, che tutte le mie apprensioni in un batter d'occhio svanirono. Ma anche il solo suo aspetto avrebbe tranquillizzato chiunque. Egli era uno di quegli uomini dei quali il Cervantes dice: Grasso, quindi ottima persona. Tutto in lui spirava una inesprimibile bontà, una mitezza d'animo, un buon umore e un buon appetito.

Si chiamava Matteo Kusmic. In città occupava la carica di medico condotto. Aveva cinquant'anni e forse più. Durante il tragitto dalla stazione a casa egli mi disse: « Debbo prevenirvi di una cosa *batiuska* (*batienka* era il suo vezzeggiativo preferito). Sappiatelo affinchè non avvenga alcunchè di spiacevole. Mia moglie è muta... Da quando diede alla luce il secondo bimbo morto, ha perso l'uso della parola... Ma l'udito le è rimasto eccellente... Ecco, io ve ne parlo, *batienka*, affinchè in qualche modo questo... Voi mi capite ».

Arrivammo. Era una casa ad un sol piano, bianca sotto un tetto verde, dai vetri tersi e dall'aspetto gaio e ospitale. Una grande terrazza era interamente circondata dal verde di una vite selvatica. Guardando di lontano tali case sembra sempre, non so perchè, che in esse gli uomini vivano una vita tranquilla e comoda. Sulla terrazza ci venne incontro Vittoria Ivanovna, la padrona di casa.

Malgrado il comprensibile sentimento di compassione che essa mi ispirò involontariamente rimasi colpito dalla sua strana bellezza: così gli artisti simbolisti dipingono gli angeli. Immaginatevi un'alta, sottile ed aerea figura, straordinariamente pallida, il viso quasi senz'ombra, e lunghi gli occhi, di pittura egiziana, pieni di silenziosa passione, e nello stesso tempo enigmatici come quelli di una sfinge. Vittoria Ivanovna era vestita di un bianco costume dal taglio fantastico, tutto a pieghe longitudinali.

— Vittoria, ti presento questo signore — disse Matteo Kusmic, conducendomi presso la moglie. — E' uno studente, futuro ripetitore di Kolia.

Ella mi guardò fisso, chinò il capo in silenzio e lentamente mi porse la mano. Quel contatto mi fece trasalire per un subitaneo presentimento. Quanto più a lungo io osservavo Vittoria Ivanovna, tanto più ella diventava per me enigmatica. Evidentemente, c'era in lei una completa indifferenza per la vita e per tutte le sue manifestazioni. Di mattina e di sera, a pranzo e a passeggio, io la vedevo sempre lo stesso viso, come se eternamente si fosse irrigidito in una espressione ansiosa... Solo alla sua magnifica persona e alla sua sempre fantastica *toilette* accudiva con particolare e diligente cura. Essa si compiaceva più di qualunque altra donna al mondo, di guardarsi nello specchio e rimaneva davanti ad esso per un tempo straordinario. Non aveva, come avviene nella maggioranza delle mutole, il desiderio di parlare ad ogni costo con quelli che la circondavano. Evidentemente, non conosceva l'alfabeto dei muti, sulle dita, e molto raramente ricorreva ai gesti. Per questo essa amava la musica con morbosa passione e passava intere serate al pianoforte. Vittoria suonava magnificamente, e qualunque cosa eseguisse metteva sempre nelle sue esecuzioni l'impronta di un segreto e silenzioso dolore. Interessante e commovente era vedere come Matteo Kusmic si comportava con la moglie. Quest'uomo grande e grosso, che per l'età le poteva esser padre, la trattava come una figlia viziata. Non c'era desiderio, non c'era capriccio di lei, che non avesse pronta esecuzione. Ma Vittoria accoglieva le tenere e premurose cure del marito con la sua abituale e malinconica indifferenza; solo di rado, particolarmente di fronte ad insistenti domande sulla sua salute passava un'ombra d'impazienza. Ma era sufficiente perchè Matteo Kusmic sparisse istantaneamente dalla camera, con aria spaventata.

Passarono due o tre settimane. L'insolito sentimento da me provato al primo incontro con la padrona muta non era passato. All'opposto, tra me e lei si era creata una misteriosa e non comune coerenza di simpatia. Bastava che mi guardasse anche di sfuggita, alle mie spalle, ed io in quel momento sentivo su di me il suo sguardo e istintivamente mi volgevo indietro, come di solito accade, ma con la piena sicurezza che era precisamente lei che mi guardava. Non ci siamo mai scambiati una parola. Eppure, quanti mezzi si potevano escogitare per comunicarci i nostri pensieri! Ma se io leggevo ad alta voce o raccontavo qualche cosa, sapevo che essa era lì, accanto a me, ad ascoltarmi, e non distoglieva da me i suoi occhi meravigliosi. Quando essa, all'imbrunire, sedeva al pianoforte, io ero lì, non lontano, affondato nella tenebra dell'angolo ad ascoltarla; ed ero pronto ad ascoltare all'infinito.

Questo strano e immateriale legame mi somigliava ad un *flirt* nascente: c'era in esso qualche cosa di superiore e di doloroso... Una volta, sul principio di giugno, io ricordo come fosse ora... era domenica, la giornata era stata straordinariamente calda... Si respirava con fatica. Nell'aria greve ed infocata si sentiva la tempesta che si avvicinava, ma la tempesta non veniva. Venne la sera. Il riflesso del tramonto che andava spegnendosi, dava alle pesanti nuvole sfumature sanguigne. Imbruniva in maniera sorprendentemente rapida. Io stavo sulla terrazza, appoggiato ad una colonna, preso da quella rodente angoscia che sempre mi opprime prima della tempesta... All'improvviso, una forza ben nota ed imperiosa mi costrinse a volgermi rapidamente indietro... Accanto a me stava Vittoria. Poi avvenne qualche cosa di incomprensibile e di terribile... Nemmeno ora io non so come la cosa potè accadere; forse fu l'elettricità della tempesta vicina, o lessi nei suoi occhi una appassionata invocazione. Le nostre mani si intrecciarono in un selvaggio abbraccio e le nostre labbra si incontrarono in un bacio lungo e dolorosamente dolce. Non scambiammo nè una parola nè un gesto.

Ritornata in sè, dopo quel bacio improvviso, Vittoria si liberò dalla mia stretta, trasse dalla sua cintura il suo piccolo orologio, indicò la cifra XII, poi mi additò la finestra. Con questo segno essa mi aveva fatto capire che se io avessi picchiato alla finestra, essa si sarebbe aperta. Verso le undici la tempesta era cessata. Uscii sulla via, commosso dal pensiero dell'imminente appuntamento e della sua singolarità. Il cielo era chiaro e terso, sembrava senza confini. La luna splendeva con una chiarità importuna, le ombre delle case si proiettavano nere e decise in mezzo alla strada. L'aria era satura di acuti profumi, di freschezza temporalesca e del fiabo aroma della acacia bianca. Passando per il giardino osservai un'aiuola di narcisi, che spiccavano pallidi nella tenebra. Mi chinai, ne colsi uno e lo infilai all'occhiello della giacchetta. Quindi, scivolando leggermente per il cancello semiaperto, giunsi presso alla finestra che dalla camera da letto di Vittoria dava sul giardino.

La finestra era chiusa. Accostatomi, non potei vedere che buio, trattenni il respiro, picchiai appena percettibilmente sul vetri. La finestra lentamente e silenziosamente si aprì. E all'improvviso, vidi dinanzi a me, neanche a mezzo metro di distanza, il viso di Matteo Kusmic, viso pallido e sconvolto, con gli occhi scintillanti alla chiara luce della luna.

— Fermatevi, non fate sciocchezze! — disse egli con voce calma ed amara. — Mia moglie ha ora una crisi di nervi. Fate il giro e passate sulla terrazza. Verrò subito. Ho bisogno di parlarvi.

Sbalordito, annientato, salii gli scalini della terrazza. Matteo Kusmic già mi attendeva.

— Sedete! — egli disse, indicandomi uno sgabello, ed egli stesso si lasciò cadere su di una sedia accanto a me. Nelle tenebre non ci vedevamo in volto, ma io sentivo che dal mio non spariva l'ardente rossore.

— Vedete — disse Matteo Kusmic con voce uniforme, nella quale si sentiva soltanto un opprimente dolore — vedete, io sapevo che mia moglie vi aveva fissato per questa notte un appuntamento e non volevo impedirlo...

— Perchè? — sussurrai io.

— Perchè? Permettete che non vi lo spieghi. Dirò solo che da quattro anni io sono suo marito soltanto di nome. Io non vi avrei impedito quest'azione indegna di voi, se a Vittoria Ivanovna non fosse sopravvenuta una crisi di nervi... Comprendete, essa non ha potuto sopportare questa emozione per più ore continue ed ora ha una crisi isterica.

Io tacevo e Matteo Kusmic, con la medesima forzata tranquillità, continuò:

— Io non ve lo impedirò domani. Non appartengo al numero dei gelosi che difendono la loro felicità con la rivoltella in pugno... E del resto, anche in forza di certe circostanze, non ne ho il diritto morale. Rimanete pure voi. Fate ciò che vi garba. Solo... solo vi prego... non fatemi diventare la favola della città. Sarebbe per me troppo doloroso.

— No, non acconsentirò mai a questo — replicai, profondamente commosso dalle sue parole piene di abnegazione.

— Sì? Non acconsentite? — e nella voce di Matteo Kusmic si sentiva vibrare la gioia. — Non acconsentite? Voi non comprendete con quanta gioia io ascolti queste parole... Del resto, fin dalla prima volta, voi mi deste l'impressione di essere un giovane onesto... io ero quasi sicuro che voi non avreste acconsentito...

— Certo, non acconsento.

— Ebbene, ora veniamo alla conclusione. Non vi resta che prenderla con voi. Sul mio consenso non vi è dubbio. Con voi ella verrà ai confini del mondo. Volete?

Non risposi verbo. Non sapevo che cosa dire.

— Fate ciò che trovate migliore, tutto dipende da voi. Io non ho diritto nè di consigliarvi, nè di dissuadervi. Tuttavia, dovrei dirvi che adoro Vittoria Ivanovna; anzi di più, la idolatro. Ma mi permetto di dire solo una cosa... Provate a rivolgervi alla vostra coscienza, al vostro spirito. Fra un anno, o mettiamo fra due, non sentirete il peso della vita in comune con una donna muta, con una infortunata? Io stesso rispondo per voi: sì. E allora si verificherà uno di questi due casi: o la vita vi diverrà un peso insopportabile, o, quel che è peggio, voi lascierete Vittoria; e allora fino alla fine dei vostri giorni sentirete pesare sulla coscienza questa azione crudele ed ingiusta. Io la conosco. Mai più essa tornerebbe con me dopo ciò!

Le lacrime mi bruciavano gli occhi. Mi alzai dallo sgabello.

— Perdonatemi, Matteo Kusmic — dissi, cercando le sue mani nelle tenebre. — Domani partirò.

Nell'oscurità non vedevo il suo volto, ma la stretta della sua mano fu così forte e così sincera, che io mi sentii levare un peso dall'anima ».

Sanin tacque.

— Tutto qui? — domandò dopo qualche istante la baronessa.

— Tutto! — rispose Sanin.

La baronessa rise d'un riso forzato e nervoso, nel quale si sentiva una punta di gelosia.

— E' un romanzo molto sentimentale. E come è poetico! La mia cara Penteffia e il casto studente.

Sanin si chinò afferrando la mano della baronessa, la baciò e disse con tono di scusa:

— Ah, baronessa! Ma questo accadde in un tempo così lontano...

ALESSANDRO KUPRIN

[Trad. di G. Faccioli.

Dalle foreste vergini alle vetrine di una mostra

Trofei di caccia equatoriale

Una battuta principesca dalla carlinga di un aeroplano

Il Sindacato di Studio delle grandi caccie coloniali, costituitosi un anno fa, manifesta pubblicamente la sua attività con una esposizione interessantissima di trofei e di fotografie, che s'è aperta a Parigi.

Lo scopo di questo Ente è di ottenere nell'Africa Equatoriale la protezione della selvaggina.

Gli inglesi dicono che la caccia è uno sport che ha le sue regole, le sue leggi, i suoi usi, i suoi trofei ed infine, spiegandoci con una parola un po' burocratica, i suoi archivi.

***

Comparve a Londra per tre anni consecutivi un grosso volume che sotto il titolo di Rowland's record of big game, *illustrava con bellissime fotografie, i luoghi di caccia, gli animali uccisi, le loro corna, le dimensioni, le forme dei loro corpi e metteva in evidenza il cacciatore, in mezzo alla propria selvaggina.*

Naturalmente comprenderete che in Inghilterra questo volume suscitò ambizioni nell'ambiente dei cacciatori e subito si stabilì un record. Chi forse riuscito ad uccidere i più begli animali sarebbe stato immortalato nelle pagine di Rowland's record of big game.

Gli inglesi che nell'arte dello sport non conoscono limiti, hanno fatto delle loro colonie africane del Kenya, dedicate alle grandi caccie, i modelli del genere. Il forestiero trova nella capitale Nairobi, città moderna, grandi alberghi e grandi club. Agenti incaricati accolgono il cacciatore al suo arrivo e dietro il pagamento di una somma, assai elevata, gli forniscono il permesso di caccia, le guide, le vetture e tutto ciò ch'è indispensabile ad una « battuta » nella jungla.

***

Il miglior terreno di caccia nelle colonie francesi dell'Africa è l'Oubangui-Chari.

Il cacciatore partendo da Bordeaux si trova nel posto dopo un viaggio di ventiquattro giorni circa (ferrovia ed auto), a meno che non preferisca abbreviare il primo tratto con l'aviazione. Le formalità dello sbarco sono assai costose. Ciascuno deve munirsi d'un permesso, che costa la bella somma di 2500 franchi. Il quale gli dà diritto d'uccidere un dato numero d'animali. Ad es. un elefante, una giraffa, un rinoceronte nero, due ippopotami, ecc.

I cacciatori, riuniti in piccoli gruppi di quattro, cinque al più, partono per la savana con la lunga fila dei negri portatori e le guide. Le guide sono in massima parte europei, che esercitano da anni tale mestiere.

I profani credono ancora che tal genere di caccia sia una lotta fra la belva e l'uomo. Il primo segreto del cacciatore è quello di non lasciarsi fuggire la selvaggina per quanto grossa essa sia ma di non avvicinarsi troppo perchè esso sente la presenza dell'uomo.

Occorre sapere se l'animale è accanito. Il quale, scoperto un gruppo di loconi, ne uccisone uno, crederà che gli altri fossero fuggiti. Ma ad un tratto, mentre tornava all'accampamento, si trovò a faccia a faccia con le belve e fu un miracolo se uscì salvo da quella critica situazione.

Qualunque sia il calibro del fucile e la qualità dei proiettili, il colpo non è efficace se la bestia non è toccata in un punto preciso del corpo: ad es., al cuore, al cervello, all'articolazione delle membra posteriori. E' per questo che si raccomanda al buon tiratore di prendere il tempo necessario, di avvicinarsi contro vento all'animale e di coglierlo di profilo.

Anche se la belva è ferita gravemente, le sue possibilità fisiche le permettono di portarsi avanti ancora per un centinaio di metri. Per cui il cacciatore dev'essere pronto ad assestare un secondo colpo: il colpo di grazia.

Quando l'animale è caduto l'uccisore ne prende allora la fotografia o si fa fotografare accanto alla preda.

L'operazione seguente è quella dello scuoiamento. Si toglieranno le corna, i denti, le zanne, che andranno ad ornare i ricchi trofei.

***

Edmondo Blanc, noto esploratore africano racconta della sua meravigliosa sorpresa quando, dopo aver percorso per parecchi giorni il fiume dell'Aouk, scoprì un lago che le carte non indicano, dove navigavano più di 800 ippopotami. In mezzo a quei mostri acquatici la sua imbarcazione dovette subire tali scosse da corpi che fu consigliabile approdare subito per non cadere nelle fauci degli innumerevoli coccodrilli che nascostamente e invisibili sciolgono, sotto lo strato delle ninfee.

Grosso ippopotamo uscito sulla riva dell'Aouk.

Galoppata di giraffe.

Un grosso pitone della lunghezza di circa 7 metri.

***

L'Oubangui-Chari offre ai cacciatori europei sono assai abbondante di selvaggina. E' il territorio preferito da coloro che hanno provato le emozionanti avventure nella caccia alla tigre del Bengala e all'elefante sanguinario.

Nel 1932 S. A. R. il Principe Eliseo di Borbone sorvolando la riva destra del Chari sull'aeroplano di Costes, scoprì un gruppo d'una quarantina di bufali, che spaventati dal rombo dei motori prendeva la fuga.

Costes discese ad ottanta metri e dall'apparecchio che filava a 180 all'ora, il principe riuscì ad uccidere il bufalo di testa.

Questa audacissima e singolare caccia seguitò per tutta la giornata e alla fine, i piloti discesi dall'aeroplano poterono contare un numero di dieci rilitime.

Caratteristica anche è la caccia al bufalo praticata nella colonia portoghese d'Angola.

I cacciatori partono con due vetture alla ricerca degli animali. Allorchè vengono scovati si inizia una gran lotta. I bufali fuggono a galoppo sfrenato e le automobili li inseguono attraverso un terreno tutt'altro che favorevole. Si curvano collina, si saltano fossi, si schiacciano le alte erbe, si troncano gli arboscelli.

Aggrappato alla meglio alle vetture i cacciatori tirano all'impazzata. Di quando in quando si fermano per raccogliere una bestia uccisa. La preda vien posta sulla automobile di coda.

Ma per non diminuire la razza, ultimamente fu reclamata l'applicazione di leggi che proteggessero le specie più varie.

Le colonie francesi e britanniche, che in passato erano prese addirittura d'assalto dai fanatici di grandi avventure, vanno riprendendo, grazie a quelle disposizioni favorevole, l'aspetto di zone ricche di fauna.

***

Un concerto di campane fuso da un artigiano di Parma

Praga, venerdì sera.

Nella abbaziale e monumentale chiesa di S. Giovanni Evangelista sono state benedette le campane, pregevole opera di un valoroso artigiano, che, ritornando ad antiche consuetudini, ha fuso nell'orto della Badia. La fusione è riuscita perfetta. Le campane benedette sono 17: due ottave, nella scala di « mi bemolle », con l'aggiunta di due quarte superiorie.

I negri, che portano i cacciatori d'ippopotami, avanzano nella palude sino alla pianura, malgrado le innumerabili sanguisughe che succhiano loro il sangue.

Passeggiata in Cinelandia

(Cronaca spicciola dello schermo)

Cinema e matrimonio

Hanno spesso chiesto ai grandi artisti dello schermo ciò che vorrebbero essere se non fossero quel che sono, e si sono ottenute le risposte più disparate.

Una delle più tipiche di tali risposte fu quella di Léatrice Joy, la giovane stella americana, che disse seriamente: « Vorrei essere una donna maritata », e perciò Léatrice Joy fu per qualche tempo la moglie di John Gilbert dal quale poi, un bel giorno, divorziò.

Miss Joy tentò in seguito di riconquistare il cuore del bel John, ma finalmente si rinunziò, e perciò ella ora dichiara che è impossibile di essere in una sol volta maritata e attrice del cinema.

« Potrebbe darsi — ella aggiunge — che se un giorno, molto lontano, il più lontano possibile, mi decidessi ad abbandonare il cinema, potrei sposare un brav'uomo che mi sapesse rendere felice ».

— Ma miss Joy, voi contate di abbandonare il cinema?

— Oh! Fra trenta o quarant'anni volentieri!

— E non credete di avere ora sorpassata l'età del matrimonio?

L'età del matrimonio!

Su questa, Léatrice Joy ha delle idee personalissime.

A suo avviso, una donna non si deve maritare se non quando è matura per comprendere l'importanza dell'atto che sta per compiere, e quand'ella è ancora giovane per coronarlo d'idealismo.

Solo allora una donna è mentalmente matura per il matrimonio.

Léatrice Joy sostiene dunque che cinema e matrimonio non vanno d'accordo. Io credo che miss Léatrice ha delle idee un po' troppo arretrate a tale riguardo.

Vi sono degli attori e delle attrici dello schermo che sono degli eccellenti mariti e delle ottime mogli.

In America, Joan Crawford, Emil Jannings, Rod la Roque, William Boyd, Marie Prévost, Norma Shearer, Conrad Nagel, Adolfo Menjou hanno contratto matrimonio e vivono una felice vita coniugale. Alcuni di essi hanno anche dei graziosi bambini che adorano.

Anche le comparse vedono con gioia la prospettiva di un matrimonio felice.

Ultimamente fu posto questo quesito a 1.) comparse, che dovevano comparire in una importante produzione: « Perchè fate del cinema? ».

Questa semplice domanda rivelò una profondità di vedute mai supposta in quelle ragazze.

Il novanta per cento non sogna che di trovare un marito.

In questo numero, la metà ha scelto il cinema come un « luogo di caccia », perchè, ha detto una di tali ragazze, « abbiamo più facilità di trovare nel cinema un tipo d'uomo simpatico ».

L'altra metà che ha anche il matrimonio in vista, ha scelto il cinema come il miglior mezzo per guadagnare denaro onde potersi ben vestire, inquantochè, secondo una teoria di moda specialmente in America, « meglio si è vestita, più è facile maritarsi ».

Il venticinque per cento delle ragazze interrogate si sono votate al cinema per vocazione. Poche di queste sognano il matrimonio.

Il resto, quindici per cento, rappresenta varie ambizioni.

Il cinema e il matrimonio sono due cose che possono conciliarsi?

Può darsi di sì.

Certi matrimoni d'artisti cinematografici non sono stati felici. Lo sarebbero stati se essi artisti avessero esercitato un'altra professione? Sicuramente no.

La lunga lista dei matrimoni fortunati di artisti è lì a provarci che quando il dio Amore ci si immischia, non si interessa delle circostanze, e che esso fiorisce tanto nel cuore di una « stella » come in quello della più semplice ragazza borghese.

* * *

Brigitte Helm in una suggestiva scena di « Una madre ».

Una tenera scena del film « La canzone della culla » interpretato da Dorotea Wieck.

Leni Riessenthal in « S. O. S. Iceberg ».

Elissa Landi interpreterà "Giulio Cesare,,

La grande attrice italiana Elissa Landi, che, attraverso tante ammirate interpretazioni, ha raggiunto una meritata fama internazionale, per dare una prova di attaccamento alla sua patria, ha offerto il contributo della sua collaborazione ad un Consorzio italiano che, come è noto, metterà in scena, sotto la direzione di Giovacchino Forzano, il « Giulio Cesare » di Mussolini. Elissa Landi sarà quindi, con ogni probabilità, la interprete femminile principale del grande film, che verrà girato nelle versioni italiana, francese, inglese e tedesca ed avrà per figura di Cesare un interprete efficace come Werner Krauss.

Il simpatico gesto di Elissa Landi è commentato con vivacissimo compiacimento dai pochi che sono al corrente della bella notizia. Il « Giulio Cesare », oltre quindi ad essere un avvenimento cinematografico di prima importanza, segnerà un sensazionale debutto: quello di Elissa Landi come attrice italiana.

Mae West contro la moda dei calzoni

Mae West ha espresso con grande energia la sua assoluta disapprovazione all'uso dei calzoni per le donne. « Io adoro i calzoni — ha detto la diva — ma solo quando sono indossati dagli uomini. Una donna che rinunzia alle sottane è almeno tanto fuori posto quanto un uomo che volesse adottarle ». Ma la famosa stella non ha limitato qui la sua disapprovazione.

Ella ha aggiunto che le donne che si vestono da uomini devono per forza essere affette da qualche forma di aberrazione sessuale e che qualunque uomo sano ed equilibrato deve sentir per loro un senso di repulsione. « In quanto a me — ha concluso Mae West — posso garantirvi che non mi sorprenderete in calzoni nemmeno di carnevale ».

Brignone lavora

Per conto di una nuova Società di produzione cinematografica, è stato dato da pochi giorni il primo colpo di manovella del nuovo film italiano *Tenaglie*, diretto da Guido Brignone e interpretato da Mino Doro, Isa Miranda, Cesare Zoppetti e Zoe Merkel.

A questa simpatica cerimonia ha assistito la critica romana e un folto stuolo di pubblico. E' interessante notare i nuovi metodi di lavorazione eseguiti per questo lavoro. Le costruzioni degli interni sono state infatti tutte completamente montate ancora prima di iniziare la lavorazione del film stesso, ciò che ha dato modo al regista e agli attori di uniformarsi all'ambiente e di provare le scene salienti del lavoro. Il vantaggio che si avrà da questo, consisterà soprattutto in una maggiore sicurezza di interpretazione da parte degli attori e in un notevole risparmio di tempo.

Rina de Liguoro non divorzia

La contessa Rina De Liguoro, attrice e pianista italiana, che tempo fa aveva annunziato la sua decisione di ricorrere a una Corte messicana per ottenere il divorzio dal marito conte Wladimiro, ha assicurato di aver rinunziato a ogni procedimento legale.

L'attrice aveva mosso i primi passi per ricuperare la sua indipendenza poichè, nel rifiuto del marito di raggiungerla in America, aveva veduto una prova di scarso amore. Il conte De Liguoro, invece, non appena informato delle minacciose intenzioni della moglie, le ha inviato un telegramma assicurandola che presto sarebbe stato presso di lei a Hollywood. Ciò ha indotto l'attrice a ritirare le disposizioni impartite al proprio avvocato per iniziare l'azione di divorzio.

Buster Keaton felice del nuovo matrimonio

Buster Keaton, che poco tempo fa sposò per la seconda volta la sua infermiera (il primo matrimonio celebrato nel Messico non era risultato valido non essendo state compiute tutte le pratiche per il divorzio da Natalie Talmadge) ha affermato di esser veramente felice con la nuova moglie Mae Scrivens Hanley. Come si sa, Keaton conobbe la attuale moglie mentre questa lo assisteva nella sua qualità di infermiera.

Corrado Veid protagonista dell'« Ebreo errante ».

La edizione italiana dei « Miserabili »

Una Casa francese è riuscita a comporre un'opera cinematografica colossale, il cui interesse drammatico non cederà in grandezza ad alcuna produzione cinematografica. Tutte le emozionanti scene del formidabile romanzo di Victor Hugo, sono state riprese con movimenti di masse impressionanti.

I funerali del generale Lamarque, la sommossa del Faubourg Saint-Antoine, la barricata di via de la Chenvrière, la morte di Padre Mabeuf al momento di murare la barricata, la morte del piccolo Gavroche, l'arrivo epico di Jean Valjean, che, attraverso la fogna, porta Mario svenuto, per salvarlo da Javert e restituirlo vivente alla sua fidanzata Cosette, l'esplosione della barricata, l'esecuzione tragica di Enjolras e di Grantaire, il matrimonio di Mario e Cosetta, e infine l'emozionante addio di Jean Valjean, attraverso la magnifica interpretazione di Harry Baur, risultano altrettante pagine di squisito valore artistico nella superba realizzazione de *I Miserabili* dovuta a Raymond Bernard e ad uno stuolo di grandi attori.

Presto vedremo l'edizione italiana di questa grandiosa opera cinematografica.

Nuova versione cinematografica della *Vedova allegra*

Il noto regista Ernst Lubitsch è stato impegnato per dirigere La vedova allegra, in una nuova versione che si annuncia fino da ora interessantissima.

Il più recente ritratto di Dolores del Rio.

Un regista di valore: Mario Gering

Il nome di Marion Gering è entrato nel novero dei realizzatori cinematografici di spiccata rinomanza. Già con il « Diavolo nell'abisso » egli si era fatto notare per una sua personalità definita, per la compostezza delle sue scene, per quel modo calmo, chiaro, convincente di raccontare, che porta lo spettatore all'immediata comprensione della vicenda e dei sentimenti animanti i diversi personaggi.

Ma è con i films di Sylvia Sidney che vediamo Marion Gering farsi largo definitivamente. «Prigioniere», « Pick-Up » (film non presentato in Italia), « Madama Butterfly » e il recentissimo « Jennie » sono tutti cinematografi.

realizzazioni di Gering che dimostrano non solo l'affiatamento stabilitosi fra l'attrice e il regista ma anche la raggiunta maturità artistica di questo ultimo.

Doti eccellenti di Marion Gering sono la cura estrema del dettaglio, una virtù speciale nel creare l'atmosfera, il senso continuo di ritmo nel montaggio, un'attenta precisione nell'impostazione dei personaggi.

Marion Gering non ha che 35 anni, è russo di nascita e di educazione. Proviene dal teatro al quale ha dedicato 12 anni della sua attività. Da circa 4 anni lavora per il cinematografo.

Greta Garbo interprete della « Regina Cristina ».

Scialiapin in « Don Chisciotte » di Pabst.